

## TEMPO DI AVVENTO – TERZA SETTIMANA

### **ANDATE E RIFERITE A GIOVANNI CIÒ CHE UDITE E VEDETE.**

*Gesù fa appello all'esperienza diretta dei discepolo: «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono». Le opere elencate alludono chiaramente ai segni della sua missione. Particolare rilievo assume l'opera della evangelizzazione dei poveri. Questi segni mostrano come ciò che i profeti avevano annunciato, in Gesù si compie davvero. Tuttavia, proprio perché di segni si tratta, non risparmiano ai discepoli del Battista e a noi oggi, il rischio della libertà Riconoscere in Gesù il Messia esige una libera scelta: «Beato chi non trova in me motivo di scandalo».*

*Alla domanda su chi è Gesù non basta rispondere con formule corrette. È necessario lasciarsi coinvolgere dalla sua presenza. E questa chiede una decisione di tutta l'esistenza. Si rivela così quanto sia determinante il quotidiano, ove la nostra libertà è chiamata a scegliere per Cristo in tutte le dimensioni (affetto, lavoro, riposo) ed in tutti gli ambiti dell'esistenza.*

*(Angelo Scola)*

DOMENICA 27 NOVEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Is 35,1-10; Sal 84 (85); Rm 11,25-36; **Mt 11,2-15**

*«“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». Gesù rispose loro: “Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete [...]. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”»*

(Mt 11,3-4.6)

Giovanni ha passato tutta la sua vita per preparare la strada al Messia, lo ha riconosciuto nascosto tra la folla dei penitenti che giungevano a farsi battezzare, ed è rimasto stupito e forse anche frastornato per l'atteggiamento umile e nascosto di Gesù. Ora è in carcere e sa che sta per essere giustiziato: è perplesso e dubbioso perché Gesù non incita con impetuosità la gente, non minaccia vendetta e fuoco divorante. Gesù propone un perdono incondizionato, rimette le colpe, gli ammalati guariscono, ai poveri viene annunciato il Vangelo. È troppo diverso questo Messia dal Messia atteso da Giovanni e da Israele. È proprio vero Dio ci spiazza sempre, è sempre decisamente diverso da come pensiamo o immaginiamo, perché Dio ama indistintamente, senza condizioni o trattative. Guardiamoci intorno e riconosciamo i segni della presenza di Dio, alziamo lo sguardo dal nostro dolore per accorgerci della salvezza che si attua nelle nostre spente città.

***Preghiamo :***

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.*

(Sal 84,9)

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Ger 3,6a; 5,15-19; Sal 101 (102); Zc 3,6.8-10; **Mt 13,53-58**

*«Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro “Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua”. E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.»*

(Mt 11,3-4.6)

Il maestro si trova nella sua patria, tra i suoi parenti e dopo un iniziale stupore di fronte alla sapienza e ai prodigi da lui compiuti, i suoi concittadini si chiudono nella loro incredulità. Non basta essere vicini a Gesù per presumere di sapere tutto su di lui! L'hanno visto per anni e anni e si erano abituati a lui. L'incredulità della gente rende inoperante il potere di Gesù: *a causa della loro incredulità, non fece prodigi.*

Questo è il rischio che possiamo correre anche noi, con l'atteggiamento di chi è abituato a Gesù, alle “solite” pratiche devozionali, alla monotonia ripetitiva di pii esercizi. Il nostro cammino di Avvento diventa sempre più impegnativo: chiediamo con insistenza il dono della fede che vinca l'incredulità personale e del mondo per riconoscere nei gesti delle persone che incontriamo i prodigi che Dio opera costantemente.

***Preghiamo :***

*Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua serva.*

*Dammi un segno di bontà; vedano quelli che mi odiano e si vergognino perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.*

(Sal 85,15-17)

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Ger 3,6a; 5,25-31; Sal 102 (103); Zc 6,9-15; **Mt 15,1-9**

*«Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”.»*

*(Mt 15,7-8)*

Quando il culto di pratiche religiose si stacca dalla fede e dalla vita, diventa sterile. Quando viviamo solo di riti, di regolamenti, di obblighi, dimentichiamo innanzitutto il volto dell'amore di Dio e siamo portati a fare il contrario di quanto il Signore ci chiede. Si cade nella violenza, si rifiuta il dialogo, non si rispettano le persone, le relazioni umane si diradano sempre più a tal punto che si prendono anche decisioni che portano alla morte. La storia che stiamo vivendo ce lo dimostra. Lasciamoci attrarre dalla bella notizia che ci porta Gesù attraverso la sua nascita nel mondo: la scoperta di Dio che è amore, la bellezza di amare attraverso di lui anche i nemici, di poter vedere il suo volto sul volto di ogni creatura.

***Preghiamo :***

*Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.*

*Perché tu sei lo splendore della tua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.*

*Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.*

*(Sal 88,16-19)*

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

1Re 19,19b-21; Sal 18 (19); Gal 1,8-12; **Mt 4,18-22**

*«E disse loro: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.»* (Mt 4,19-20)

Gesù vede Andrea, insieme a Pietro, sulle rive del mare di Galilea, intenti al proprio lavoro. La Chiamata degli apostoli avviene nella normalità di tutti i giorni: durante il lavoro quotidiano e attraverso degli incontri, È il segno che indica come il Vangelo continua a camminare nella storia: attraverso incontri con uomini e donne. Infatti, il Vangelo di oggi continua con la chiamata di altri due fratelli. Gli apostoli lasciarono quello che avevano: famiglia, la barca, le reti e lo fecero subito senza esitazioni, senza pensarci due volte. È proprio questo quello che il Signore vuole da noi: che lo seguiamo subito e abbandoniamo tutto quello che abbiamo accumulato, poco o tanto che sia, durante la nostra vita. Anche noi possiamo diventare “pescatori di uomini”. Gesù ci invita a un'altra pesca, ci invita a entrare in un altro mare, quello degli uomini e delle donne spesso travolti dalle onde e sbattuti dal vento del mondo.

***Preghiamo :***

*I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.*

*Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. (Sal 18,2.15)*

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Ger 7,1-11; Sal 106 (107); Zc 8,10-17; **Mt 16,1-12**

*«I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo [...]. “Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?”»* (Mt 16,1.3b)

Che senso ha chiedere un segno quando già lo abbiamo? Forse non siamo ancora capaci di vedere? La gente del tempo che vede Gesù non si accorge e quindi non lo riconosce come segno che ha significato e valore. Ma perché non ci si accorge? Forse non c’è ancora la disponibilità per lasciarsi incontrare.

Forse, anche per noi oggi, come per i farisei, Gesù è un segno a parole e non un segno che ci “segna” veramente, che traccia in noi una strada, uno stile, un segno che fa succedere qualcosa di importante! Proviamo a riflettere: che cosa potrebbe succedere in me quando Gesù mi segna la vita? Che senso ha per me l’incontro con Gesù, oggi? So accogliere Gesù come segno, affinché tutto divenga significativo eificante?

***Preghiamo :***

*Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.*

*Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.*

*Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.* (Is 9,1-2)

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

VENERDÌ 2 DICEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Ger 7,1.21-28; Sal 84 (85); Zc 8,18-23; **Mt 17,10-13**

*«Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro.»* (Mt 17,12)

Giovanni Batista incarna lo spirito e la forza che avevano contraddistinto il profeta Elia quando era in vita. Entrambi portano avanti una predicazione dai toni forti, accesi, fatta di conversione e penitenza, di essenzialità e di rinunce che ci pone contro la falsità, corruzione, doppiezza. Con la loro vita e la loro testimonianza preparano il cammino che dovrà percorrere il Messia. Anche noi, magari, non riconosciamo coloro che sono "precursori" del Signore. Eppure li abbiamo così vicino: la moglie, il marito, il collega, il vicino, il parroco, i parrocchiani, i destinatari dei nostri servizi di carità... Senza di loro non possiamo incontrare il Signore. Loro sono lì a preparare l'Avvento del Messia e chiamano la nostra vita a una continua conversione. Aiutaci Signore a saperti riconoscere al tuo passare, nei momenti della giornata, nei nostri fratelli e nelle situazioni della nostra vita!

***Preghiamo :***

*E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.* (Rm 13,11)

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**

SABATO 3 DICEMBRE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete*

Ger 9,22-23; Sal 84 (85); Eb 3,1-6; **Mt 18,21-35**

*«Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”.»* (Mt 18,21-22)

Riscoprire la fede significa anche riscoprire il perdono. Viviamo in un mondo difficile e molto chiuso, arrogante ed egoista. Pare che non ci sia spazio per il perdono, perché viene visto come una debolezza. Perdonare significa mettersi nella logica di Dio, per accogliere la sconcertante parabola di oggi. Non si perdona perché si è più bravi o migliori oppure per vedere la reazione dell'avversario che si pente e cambia. Si perdona perché a noi è stato perdonato tanto, si perdona perché per primi abbiamo sperimentato il perdono. Perdoniamo perché, superati i torti subiti, potremo costruire attraverso il dialogo un futuro migliore per tutti. Il nostro mondo ha bisogno di testimoni credibili e vigorosi, di gesti di perdono, capaci di osare una logica nuova: è quanto il Signore ci chiede.

***Preghiamo :***

*Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.  
Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.*

*(Sal 84,12-14)*

**Impegno settimanale**

**Mi impegno a gioire per le qualità o i successi di chi mi sta vicino**